

La Direzione del Partito tornerà a riunirsi, alle 9,30 di giovedì 27, nei locali del gruppo socialista alla Camera

I tempi del compromesso

Il «compromesso», scrivemmo alla vigilia del congresso comunista, resterà nella sfera della politica contingente e non segnerà una svolta storica fino a quando la sua realizzabilità sia subordinata a un concorso di circostanze eccezionali, non determinabili per atto di intelligente volontà. Le circostanze, ha sostenuto a questo proposito il compagno Amendola, sono certo tanto gravi da rivestire carattere di eccezionalità e da imporre una intesa in tempi assai brevi. Ma la sua è rimasta una voce isolata e a impedire di avere risonanza nel dibattito congressuale è sopravvenuto il ritiro della delegazione della Democrazia Cristiana in risposta alle misure adottate dal governo di Lisbona a carico della DC portoghese. Su quelle misure abbiamo già avuto occasione di esprimere il nostro parere e nella stessa occasione di formulare un nostro giudizio politico sulla decisione della segreteria democristiana.

Su questo tema non abbiamo, quindi, bisogno di ritornare. Opportuno, invece, è sottolineare il dibattito che ne è emerso: la fragilità di un disegno politico destinato a subire le ripercussioni di fatti non prevedibili sui quali il gruppo dirigente comunista non ha alcun diritto né indiretto potere di incidenza e che si collocano al di fuori della sua sfera di influenza. È una constatazione che ha il conforto della storia: dal 1948 ad oggi casi del genere si sono ripetuti con impressionante frequenza fino a costituire un elemento di debolezza permanente della strategia comunista. È vero, infatti, che su di essi si è regolarmente innestata una speculazione propagandistica più o meno faziosa, più o meno violenta, a seconda delle circostanze, chiaramente ispirata, in certi gruppi, dalla volontà di coprire con l'agitazione anti-comunista volontà conservatrici o addirittura reazionarie: ma questo rien-

tra nel prevedibile, purché si abbia chiaro che ogni politica riformatrice è destinata a scontrarsi in resistenze radicate e forti. Il problema, problema esso storico, sta perciò appunto nel superare questo elemento di debolezza attraverso un ripensamento critico ideale e politico che non abbia — lo ha detto il compagno Bufalini — confini nazionali. Nel congresso di Roma questo problema è stato però ancora una volta eluso. Nella relazione di Berlinguer, la parte dedicata ai paesi comunisti si è caratterizzata in netto, evidente contrasto con le altre parti, che non avremmo difficoltà a sottoscrivere, solo per i suoi toni ingenuamente apologetici, e banalmente acritici. Il suo riferimento nella replica, ai fatti portoghesi, è stato lontano dall'aver quell'ampiezza di respiro che i fatti in sé e le ripercussioni in Italia avrebbero richie-

continua in seconda

Washington riconosce di aver fallito in M.O.

Il Congresso USA esprime una generica solidarietà a Ford e Kissinger: si punta sulla conferenza di Ginevra, rilanciata ufficialmente da Mosca con il comunicato sui colloqui Brezhnev-Chirac — Discorso interlocutorio del premier israeliano Rabin: «Siamo disposti ad andare a Ginevra»

WASHINGTON, 24. — Per il Medio Oriente gli Stati Uniti puntano adesso sulla Conferenza di Ginevra, è stanno riasimilando globalmente la loro politica medio-orientale. È questo il dato che emerge con chiarezza dalle discussioni intrecciate a Washington fra Kissinger e il presidente Ford da una parte e i leaders del Congresso dall'altra. Un secondo elemento è costituito dal fatto che la lotta aperta che era stata condotta in tutti questi mesi fra Casa Bianca e Congresso ha subito oggi una tregua. Ciò che il presidente e il capo del Dipartimento di Stato non erano mai riusciti a ottenere con le sfide e le prove di forza al Parlamento, lo hanno raggiunto all'indomani di un rovescio diplomatico: ciò dipende in eguale misura dal fatto che Ford e Kissinger saranno d'ora in poi costretti a scendere a patti con deputati e senatori e dalla consapevolezza di questi ultimi che il momento è davvero difficile per l'immagine e per gli interessi degli Stati Uniti.

Kissinger, che ieri aveva riferito a Ford sull'esito negativo della sua missione medio-orientale — il presidente aveva cercato di sdrammatizzare l'atmosfera sostenendo che il fallimento del tentativo era stato «soltanto temporaneo», e aveva impegnato gli Stati Uniti a continuare «a cercare di indirizzare arabi e israeliani sulla via della pace» — oggi hanno affrontato i leaders democratico, Mike Mansfield, e repubblicano, Hugh Scott, ai quali il segretario di Stato ha riferito per filo e per segno come sono andate le cose. Kissinger è stato abbastanza convincente, e nella tarda mattina il Congresso ha adottato all'unanimità una risoluzione di entrambi i partiti, quello democratico di maggioranza e quello repubblicano di minoranza, nella quale si manifesta l'appoggio agli sforzi di Ford e Kissinger volti a ristabilire la pace — dice il documento — se ne sollecita la continuazione. La risoluzione esprime inoltre rammarico per l'interruzione dei negoziati.

La risoluzione serve soprattutto per sottolineare la compattezza del Congresso — il che costituisce anche un monito a Ford e Kissinger a non tentare oltre le strade politiche personali — mentre per ciò che riguarda la politica futura degli Stati Uniti in Medio Oriente meritano attenzione le dichiarazioni di Mansfield e Scott. Il primo, dopo aver rimarcato lo smarrimento con il quale Ford e Kissinger si sono presentati a discutere, e dopo aver assicurato comunque l'appoggio del suo partito al governo in questo frangente, ha detto chiaramente che adesso le trattative riprenderanno con la Conferenza arabo-israeliana di Ginevra, la stessa che USA e Israele avevano finora ostacolato. Secondo Mansfield, Kissinger è giunto vicino, ma non abbastanza vicino, all'accordo, e il fallimento è dovuto al rifiuto dell'Egitto di fare la dichiarazione di non belligeranza. Scott, dal canto suo, ha scagionato Kissinger da ogni responsabilità personale del fallimento. Intanto Ford ha iniziato il completo riesame della politica americana in Medio Oriente. Ancora non si è posto il problema di un siluramento di Kissinger, che in questo momento non sembra probabile, poiché suonerebbe come una sconfessione dell'intera strategia USA. Ma è comunque opinione diffusa che il problema si porrà in termini molto precisi quando l'atmosfera sarà ritornata alla normalità.

Restano intanto sospesi gli interrogativi sul contenuto dei messaggi inviati da Ford a Kissinger. Il primo, dopo aver rimarcato lo smarrimento con il quale Ford e Kissinger si sono presentati a discutere, e dopo aver assicurato comunque l'appoggio del suo partito al governo in questo frangente, ha detto chiaramente che adesso le trattative riprenderanno con la Conferenza arabo-israeliana di Ginevra, la stessa che USA e Israele avevano finora ostacolato. Secondo Mansfield, Kissinger è giunto vicino, ma non abbastanza vicino, all'accordo, e il fallimento è dovuto al rifiuto dell'Egitto di fare la dichiarazione di non belligeranza. Scott, dal canto suo, ha scagionato Kissinger da ogni responsabilità personale del fallimento. Intanto Ford ha iniziato il completo riesame della politica americana in Medio Oriente. Ancora non si è posto il problema di un siluramento di Kissinger, che in questo momento non sembra probabile, poiché suonerebbe come una sconfessione dell'intera strategia USA. Ma è comunque opinione diffusa che il problema si porrà in termini molto precisi quando l'atmosfera sarà ritornata alla normalità.

Restano intanto sospesi gli interrogativi sul contenuto dei messaggi inviati da Ford a Kissinger. Il primo, dopo aver rimarcato lo smarrimento con il quale Ford e Kissinger si sono presentati a discutere, e dopo aver assicurato comunque l'appoggio del suo partito al governo in questo frangente, ha detto chiaramente che adesso le trattative riprenderanno con la Conferenza arabo-israeliana di Ginevra, la stessa che USA e Israele avevano finora ostacolato. Secondo Mansfield, Kissinger è giunto vicino, ma non abbastanza vicino, all'accordo, e il fallimento è dovuto al rifiuto dell'Egitto di fare la dichiarazione di non belligeranza. Scott, dal canto suo, ha scagionato Kissinger da ogni responsabilità personale del fallimento. Intanto Ford ha iniziato il completo riesame della politica americana in Medio Oriente. Ancora non si è posto il problema di un siluramento di Kissinger, che in questo momento non sembra probabile, poiché suonerebbe come una sconfessione dell'intera strategia USA. Ma è comunque opinione diffusa che il problema si porrà in termini molto precisi quando l'atmosfera sarà ritornata alla normalità.

Restano intanto sospesi gli interrogativi sul contenuto dei messaggi inviati da Ford a Kissinger. Il primo, dopo aver rimarcato lo smarrimento con il quale Ford e Kissinger si sono presentati a discutere, e dopo aver assicurato comunque l'appoggio del suo partito al governo in questo frangente, ha detto chiaramente che adesso le trattative riprenderanno con la Conferenza arabo-israeliana di Ginevra, la stessa che USA e Israele avevano finora ostacolato. Secondo Mansfield, Kissinger è giunto vicino, ma non abbastanza vicino, all'accordo, e il fallimento è dovuto al rifiuto dell'Egitto di fare la dichiarazione di non belligeranza. Scott, dal canto suo, ha scagionato Kissinger da ogni responsabilità personale del fallimento. Intanto Ford ha iniziato il completo riesame della politica americana in Medio Oriente. Ancora non si è posto il problema di un siluramento di Kissinger, che in questo momento non sembra probabile, poiché suonerebbe come una sconfessione dell'intera strategia USA. Ma è comunque opinione diffusa che il problema si porrà in termini molto precisi quando l'atmosfera sarà ritornata alla normalità.

A piccoli passi nel vicolo cieco

È difficile in queste ore immaginare per il Medio Oriente una prospettiva favorevole, basata sulla diplomazia tradizionale, dopo il fallimento della strategia dei piccoli passi — step by step, passo dopo passo — trascinata per sedici giorni da Henry Kissinger avanti e indietro fra Assuan e Gerusalemme.

C'è la carta della Conferenza di Ginevra, che propone di discutere globalmente la contesa arabo-israeliana con il patrocinio delle due superpotenze, anziché una sola, gli Stati Uniti, com'è avvenuto con l'infelice tentativo del segretario di Stato americano che tendeva a un accordo separato fra Egitto e Israele. Ma è una carta diventata a questo punto di emergenza, che rischia di essere giocata nelle condizioni e nel momento peggiori.

Inaugurata nel gennaio dello scorso anno, a poche settimane dalla sospensione della guerra del Kippur, la Conferenza di Ginevra aveva rinchiuso subito i suoi battenti, che non sono mai stati più riaperti da allora, quindi riusciti a portare in tutto e per tutto due accordi di disimpegno militare — il primo fra Israele ed Egitto, negoziato in realtà al km. 101 della strada Suez-Cairo, il secondo fra Israele e Siria, imperniato su un fragile «alt» agli eserciti schierati sul Golan — importanti, sì, nella misura in cui facevano tacere le armi, ma privi di una vera prospettiva politica.

La Conferenza di Ginevra nella sua vera dimensione, quella politica, con l'ambizione della pace, è in realtà non soltanto da cominciare, ma addirittura tutta ancora da impostare. Dei molti problemi fondamentali che dovre-

Polemiche le conclusioni di Berlinguer

Duri attacchi alla segreteria Fanfani

Con una replica durata oltre due ore Enrico Berlinguer ha concluso domenica pomeriggio i lavori del 14° Congresso del Partito Comunista. Si è trattato di un discorso un po' diverso da quanto alcuni si attendevano, nella misura in cui è volutamente mancato un approfondimento delle varie e contrastanti interpretazioni del «compromesso storico» scaturite dalla discussione congressuale.

La «linea» rimane dunque quella della relazione di apertura e gli interrogativi sollevati da personaggi come Ingrao o Trentin sono per il momento rimasti senza risposta. Berlinguer ha preferito chiudere su una posizione di attacco alla DC ed in particolare alla persona del suo segretario Amintore Fanfani. Questa scelta del leader comunista va probabilmente legata al peso che le polemiche fatti portoghesi hanno avuto nel Congresso ed anche crediamo all'imminenza della campagna elettorale. Le risposte dure e continue che Berlinguer ha dato a Fanfani hanno avuto due conseguenze: la prima di puntualizzare la posizione del PCI sul processo politico in corso nel Portogallo; la seconda di staccare in maniera troppo netta

Fanfani dalla Democrazia Cristiana nel suo complesso quasi a far sembrare che potrebbe essere sufficiente un cambio di segreteria per produrre mutamenti di fondo nella linea del partito di maggioranza relativa. Il giudizio di Berlinguer sugli avvenimenti portoghesi è stato assai chiaro: «Non siamo d'accordo — ha detto — con decisioni nelle quali ci sembra vengano a confondersi atti giusti e necessari diretti a colpire responsabilità dirette di persone delle quali è stata riconosciuta la partecipazione».

PAOLO GIGANTE

continua in seconda

Oggi in sciopero braccianti e pubblici dipendenti

Chiedono l'unificazione della contingenza — I treni non circoleranno e le scuole resteranno chiuse

I braccianti e i pubblici dipendenti sciopereranno oggi per tutta la giornata. Si tratta globalmente di 4 milioni e 700 mila lavoratori che incroceranno le braccia. I pubblici dipendenti sono in lotta per l'estensione dell'accordo sulla contingenza già conquistato dai lavoratori del settore privato, per il miglioramento degli assegni familiari, per l'aumento e la riforma delle pensioni. I braccianti scioperano per l'unificazione del punto di contingenza e lo sviluppo dell'agricoltura. Le trattative fra sindacati e governo per i pubblici dipendenti

procedono a rilento e in maniera insoddisfacente. Il negoziato fra sindacati e Confagricoltura è interrotto da tempo. Lo sciopero dei pubblici dipendenti bloccherà alcuni importanti servizi. Da ieri sera alle 21 i treni sono fermi. La loro circolazione riprenderà stasera alla stessa ora. Oggi le scuole resteranno chiuse. Gli uffici pubblici statali, parastatali, comunali e provinciali non funzioneranno. Negli ospedali saranno assicurati solo le prestazioni d'emergenza. Anche i telefoni interurbani a centra-

lineo non funzioneranno. La posta non sarà distribuita. Tutto regolare invece negli aeroporti, dove vigili del fuoco e personale statale addetto assicureranno il normale svolgimento dei servizi. Il traffico aereo si interromperà solo dalle 13 alle 18,30, quando incroceranno le braccia i dipendenti dei servizi aeroportuali per solidarietà con i braccianti e i pubblici dipendenti.

Anche i lavoratori dell'industria, del commercio e dei servizi — per decisione della Federazione CGIL —

continua in seconda

Goncalves: ce ne andremo solo fra cinque anni

LISBONA, 24. — L'accordo per il nuovo governo è stato raggiunto ma la composizione del gabinetto sarà nota solo domani. Dietro questo annuncio fatto dal ministro dell'informazione José Jesuino c'è tutto il significato della profonda crisi che il Portogallo sta vivendo. Crisi politica di fondo, di scelte, non già di uomini e di singoli schieramenti. L'alchimia del potere guarda più al futuro che alle necessità contingenti, e l'immediato futuro è gravido di incognite, almeno fino a quando le elezioni previste per il 25 aprile non daranno un quadro, seppure incompleto dopo l'esclusione della DC portoghese e di due movimenti di estrema sinistra dalla competizione, più chiaro.

Le parole di Jesuino riportano quindi all'attenzione tutti i contrasti emersi all'interno dell'attuale coalizione e soprattutto fra socialisti e centristi da un lato e comunisti e militari dall'altro, contrasti evidentemente non sanati e di cui si sta cercando, con questo ulteriore rinvio di 24 ore, di porre in qualche modo rimedio.

Ma intanto i problemi montano e la situazione tende ad ingarbugliarsi oggettivamente. La scoperta di una centrale eversiva reazionaria che dall'estero sta organizzando un intervento contro-rivoluzionario e gli voci «allarmate» degli ambienti della NATO e del Dipartimento di Stato americano sono le ultime novità su un fronte che non accenna a divenire tranquillo dopo le drastiche misure prese dal Consiglio rivoluzionario del MFA e le polemiche e le divisioni che ne sono seguite.

Novità allarmanti che contrastano decisamente con il tono della posizione ufficiale espressa oggi dal primo ministro Vasco Goncalves in una intervista al quotidiano tedesco-occidentale *Sueddeutsche Zeitung*. Goncalves si dimostra il politico più accorto fra i militari, e le sue responsabilità di governo gli impongono un linguaggio cauto, ma questi due elementi non bastano a giustificare il deciso ottimismo con il quale il premier affronta i problemi più gravi sul tappeto della democrazia e gli aspetti internazionali della svolta portoghese.

Ricordati i martiri delle Ardeatine

Una grande manifestazione popolare a Porta San Paolo — Discorso di Pertini sui valori della Resistenza

È stato solennemente celebrato ieri a Roma il 31° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. In mattinata, il sindaco Darida e il presidente del Consiglio regionale, compagno Palleschi, accompagnati da una folta rappresentanza dei gruppi consiliari democratici al Comune e alla Regione Lazio, hanno reso omaggio ai martiri delle Ardeatine. In rappresentanza del governo ha partecipato alla cerimonia il ministro della Difesa, on. Fiorini, il quale ha detto di essere intervenuto con le altre autorità per «ripetere un impegno che noi vogliamo assumere con lealtà in un rapporto unitario e nazionale: l'impegno della Costituzione a lottare insieme al di là delle divergenze politiche, in modo

fermo e deciso, contro quanti vogliono riportare nella società lo spirito del fascismo, che è lo spirito della violenza». Nel pomeriggio, a iniziativa dell'ANPI, si è svolta a Porta San Paolo una grande manifestazione popolare con rappresentanze dei sindacati e dei partiti dell'arco democratico.

Dal suo canto, il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire all'Associazione nazionale famiglie italiane dei martiri un messaggio nel quale rinferra tra l'altro «la fede del popolo italiano nei valori della libertà e dell'indipendenza». Il presidente della Camera, Sandro Pertini, parlando a Padova nel corso di una manifestazione per il 30. an-

Oggi il vertice sull'ordine pubblico

Oggi si riunisce a Palazzo Chigi il vertice dei partiti della maggioranza sui problemi dell'ordine pubblico. Il breve rinvio (da ieri a oggi) si è reso necessario per dar modo al governo di definire nei dettagli le proposte che sottoporrà ai partiti della maggioranza. Che fosse il governo ad avanzare proposte — sulla base delle indicazioni fornite dai partiti — era stato deciso, come è noto, nella prima riunione

Intervista di Schlesinger Revisione della politica USA in Indocina?

Anche la giornata di ieri ha registrato nuovi successi del «kmer rossi» in Cambogia e delle forze del GRP nel Sud Vietnam. La situazione dei due regimi si fa sempre più difficile, e sembra che ormai anche gli americani stiano rivedendo i loro impegni nel sud-est asiatico: lo testimonia un'intervista del ministro della Difesa Schlesinger che, in contraddizione con quanto affermato pochi giorni fa da Ford, nega che la penisola indocinese sia essenziale alla sicurezza degli Stati Uniti.

Malgrado ciò, la presenza americana nella regione permane: all'ultimo si apprende che un'altra nave portaelicotteri, la «Hancock», è stata inviata nelle acque indocinesi in appoggio alla «Okinawa» per l'eventuale sgombero di profughi dal Sud Vietnam e dalla Cambogia. La «Hancock» peraltro, prima di giungere nel sud-est asiatico, farà scalo nelle Hawaii per imbarcare altri elicotteri. La destinazione della nave non è stata annunciata: un portavoce del Pentagono si è limitato a dire che quella della «Hancock» sarà un'operazione «non regolare».

(In settima pagina le informazioni dal sud-est asiatico)

● CRAXI A LISBONA — È partito ieri alla volta di Lisbona, il compagno Bettino Craxi, vice segretario del PSI. Il compagno Craxi è incaricato dal PSI di svolgere una missione informativa diretta sugli sviluppi della situazione politica del Portogallo. Nella capitale portoghese l'esponente socialista si incontrerà con il segretario del Partito socialista portoghese Mario Soares, e con altri dirigenti del PSP, con il quale il PSI intrattiene sin dai tempi della lotta clandestina, in Portogallo, stretti rapporti di solida collaborazione.

continua in seconda

dalla prima pagina

Ricordati I martiri

fedeli alla Costituzione e alla Repubblica. Ha quindi messo in evidenza che...

«E' la classe lavoratrice — ha proseguito il presidente della Camera — che ha riconquistato la libertà, bene prezioso, inalienabile, e questa libertà intendiamo difendere...

Oggi il vertice

svoltasi una decina di giorni or sono. Le proposte del governo sono state messe a punto in una riunione interministeriale...

Polemiche le conclusioni

zione a tentativi di golpe reazionari, con altri atti che colpiscono in quanto tali i partiti ai quali tali persone appartengono...

I tempi del compromesso

sto. Il richiamo alla «partecipazione» della situazione è metodologicamente corretto. Ma bisogna pur cominciare ad aggiungere che «partecipare» è ogni situazione, che situazione esemplari non ne esistono, che esistono, invece, dei criteri di giudizio eticopolitici che non si possono accentonare quando l'opportunità lo consiglia, senza ca-

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO Corso Dante, 14 - Torino

La Regione Piemonte, con nota n. 1261/272/E.P.R. del 17-3-1975, ha disposto la riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte delle cooperative edilizie a proprietà indivisa ed individuale per l'assegnazione dei finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 55 lettera c) e 68 lettera b) della legge 22 Ottobre 1971, n. 865.

Torino 18 Marzo 1975 Gr. Uff. Piero Fiore Presidente I.A.C.P. TORINO

dere in un giustificazionismo empilistico, i cui rapporti di parentela con lo storicismo gramsciano sono assai lontani...

La proposta del «compromesso storico», viziala in partenza dalla sottovalutazione delle difficoltà con cui si sarebbe scontrata, ha finito così col ripiegare sui tempi lunghi, o comunque indeterminati. E questo riguarda il posto di governo. Quello che riguarda tutti è che il ripiegamento non coinvolga i concreti contenuti programmatici che a quella proposta erano legati. Noi ci auguriamo — e speriamo conseguentemente al nostro auspicio — che vaste convergenze su quei contenuti possano verificarsi. Ma dobbiamo anche dire che determinate ai fini degli sbocchi politici con il nuovo cui il paese aspira, di cui ha bisogno, è ancora una volta la parte che noi svolgeremo e le paternistiche critiche che il compagno Berlinguer ci rivolge nulla tolgono a questo stato di fatto.

«Tra i tempi da venire e la drammatica realtà di oggi non si può lasciare un vuoto. Un problema di tempi lunghi esiste anche per noi ed è quello di un'unità operaia, socialista, democratica, nel quadro di una concezione e di una pratica dell'interclassismo che segni un salto qualitativo nei confronti dell'esperienza passata. Ma esiste anche una realtà di tempi brevi, cui tocca ancora a noi, e lo diciamo senza complimenti e consapevoli di quanto duro sia il compito — la responsabilità e l'onere di far fronte.

Il Congresso del PCI ha confermato Longo presidente e Berlinguer suo segretario. Il CC (abbastanza rinnovato e con molte presenze giovanili) provvederà nei prossimi giorni ad eleggere la direzione.

Goncalves

Spagna sotto la copertura di due aziende commerciali, la Sociedad Mariano S.p.A., e la Tecnomotor S.p.A., con sede a Madrid. Il governo spagnolo non ha nessuna responsabilità nella vicenda, si è affrettato a precisare Corvacho, ma è chiaro che i prossimi giorni offriranno occasioni per chiarire questa singolare estraneità di un paese a regime poliziesco nel dare ospitalità ad una organizzazione politica e militare che non può passare inosservata.

Sarà difficile mantenere gli ottimi rapporti formati, e ribaditi da Corvacho, fra Portogallo e Spagna se dovesse emergere una qualche responsabilità di Madrid, anche se è chiaro che in questo momento non vi è nessun interesse da parte di Lisbona a creare problemi alle proprie frontiere. Corvacho ha anche aggiunto che l'ELP è stato scoperto soltanto, ma continuerà ad operare, magari mutando sede e sedi, e che quindi è necessaria la massima sorveglianza del popolo e delle forze armate.

Si sono annunziati collegamenti fra l'ELP e la DC messa fuori legge? è stato domandato a Corvacho. Il colonnello ha negato questi collegamenti ma ha rivelato che i piani dei fascisti tentativi, incidenti, azioni militari) prevedevano anche l'uccisione di personalità politiche di rilievo fra cui il segretario del Partito socialista Soares e quello comunista Cunhal. Nessuna prova quindi, secondo il colonnello, ma una sorta di «controprova» in queste qualificate «condanne a morte».

L'altro fatto allarmante è un articolo del settimanale americano Newsweek. Il giornale afferma che il Portogallo è virtualmente perso per la NATO e aggiunge che l'alleanza atlantica sta correndo pericoli maggiori nel Mediterraneo. Dall'Italia, alla Grecia e alla Turchia. Facendo il punto della situazione aggiunge che i dirigenti militari americani stanno volgendosi alla possibilità di sostituire il Portogallo con la Spagna nello schieramento atlantico. Secondo il giornale, anche se si potesse pensare di rimanere nella NATO, il fatto di essere governato da comunisti lo escluderebbe di fatto dalle riunioni dei vari contatti e dalla struttura organizzativa dell'alleanza. In altre parole, una volta che i comunisti si fossero fermamente nelle mani dei comunisti e degli elementi di sinistra, la sua presenza in seno alla NATO dovrebbe estremamente scemodere.

Il giornale afferma anche che il problema di Portogallo è la situazione italiana, poiché una eventuale defezione italiana metterebbe in pericolo tutta

la strategia mediterranea del Patto atlantico. E veniamo all'intervista di Gonçalves. Pluralismo politico all'interno e rispetto delle alleanze internazionali: questi gli impegni fondamentali del movimento delle forze armate portoghesi, ribaditi dal premier all'inviato del giornale Sueddeutsche Zeitung che pubblicherà domani l'intervista.

Goncalves ha escluso la formazione di un governo a partito unico: «una democrazia — egli ha detto — è possibile soltanto quando vi sia una coalizione di molte forze. Un'altra soluzione sarebbe dannosa per il progresso e la libertà noi siamo per il pluralismo delle forze democratiche e patriottiche». Egli ha quindi escluso che in Portogallo possa venire instaurato un sistema sul modello delle cosiddette «democrazie popolari». «Noi — ha sottolineato — dobbiamo rispettare le particolari condizioni del nostro Paese. Noi vogliamo trovare una via che ci porti al socialismo e lo renda possibile senza grandi scosse. Fino ad allora bisogna essere pazienti: bisogna aspettare che il nostro popolo diventi maturo, politicamente ed ideologicamente».

Egli ha ribadito che — anche dopo il varo della nuova costituzione il MFA rimarrà un motore della vita politica lusitana: un ruolo che — ha affermato Gonçalves — dovrà essere rispettato e che si protrarrà per un periodo variabile da tre a cinque anni. «Dopo di allora — ha soggiunto — torneremo nelle caserme». Sul funzionamento delle attuali istituzioni, Gonçalves ha precisato, in particolare, che il Consiglio rivoluzionario prende le sue decisioni per votazione ed a maggioranza, quando non vi sia l'unanimità.

Washington

Egitto e Israele. Il tono verso gli israeliani sarebbe, stando ai «di» dice, piuttosto severo. «Vale la pena di possibilità di ridurre gli aiuti americani a Gerusalemme.

GERUSALEMME, 24. — Il primo ministro israeliano Isaac Rabin ha pronunciato oggi un discorso alla Knesset nel quale ha criticato il fallimento della missione Kissinger, e ha sottolineato che il fallimento della missione Kissinger è una disfatta per la politica americana nel Medio Oriente e si aggiunge ai fallimenti precedenti registrati a Cipro, nel Vietnam e in Cambogia.

Dal canto suo il giornale Al-Ahram, in un articolo di Abu al-Kudous, afferma che il fallimento della missione Kissinger è dovuto alla mancanza di determinazione da parte di Washington nel volere un ulteriore passo verso la pace e non all'intransigenza di Israele. Scopo di Kissinger, continua l'articolo, è stato quello di presentarsi come una colomba portatrice di pace, e di difendere gli interessi americani nella regione.

MOSCA, 24. — La Francia e l'Unione Sovietica affermano oggi che la pace nel Medio Oriente è possibile soltanto se le truppe israeliane si ritirano da tutti i territori occupati nel 1967.

Tra gli altri elementi auspicati per una pacifica soluzione del problema figurano di tutti gli Stati e dei popoli del Medio Oriente. Un comunicato in cui sono sintetizzati questi punti è stato pubblicato questa sera a conclusione della visita ufficiale nell'URSS del primo ministro francese Jacques Chirac, il quale stamane ha avuto un ultimo, lungo colloquio col segretario del PCUS Breznev.

Per quanto riguarda il Medio Oriente il comunicato dice: «Le due parti hanno preso atto che la situazione nel Medio Oriente rimane molto inquietante. Esse hanno nuovamente sottolineato la convergenza delle loro posizioni sugli elementi essenziali di un accordo... La Francia e l'Unione Sovietica ritengono che nel Medio Oriente sia possibile una pace giusta e durevole solo a condizione che tutti gli israeliani si ritirino da tutti i territori occupati nel '67, che i legittimi diritti del popolo palestinese, compreso il diritto di avere una patria, siano garantiti e che sia solidamente garantito il diritto di tutti gli Stati e di tutti i popoli della regione ad una esistenza indipendente».

A piccoli passi

«Ebbene, il problema della presenza dei palestinesi a Gerusalemme, che trascina stabilmente con sé quella della loro collocazione territoriale, quello del ritiro israeliano e infine quello dell'esistenza dello Stato ebraico, tutto questo dovrebbe essere stabilito nei suoi punti d'ordine del giorno nel giro di cinque settimane (il 23 aprile scade il mandato dei «caschi blu») nelle quali

dello sfiducioso che le dispute non inibiranno le relazioni fra Israele e gli Stati Uniti.

IL CAIRO, 24. — In Egitto, il cui governo è stato il primo a rilanciare la necessità di riaprire la Conferenza di Ginevra dopo il fallimento della missione Kissinger, si nota una notevole diversità di opinioni tra i componenti che filtrano dagli ambienti diplomatici e quelli fatti dalla stampa, di tono molto più rigido, questi ultimi, soprattutto nei confronti di Kissinger, giudicato responsabile del fallimento per non aver voluto sostenere la resistenza degli israeliani. Il governo preferisce invece evitare le polemiche, concentrandosi piuttosto sulle possibilità di riaprire la conferenza ginevrina. In particolare si sta difendendo l'impressione che il Cairo possa rinviare di un mese la scadenza del mandato di tregua, affidata ai «caschi blu» dell'ONU dislocati nel Sinai, spostandone la scadenza dalla fine di aprile a quella di maggio, data di scadenza del cessate-il-fuoco sul Golan fra Siria e Israele. Gli stessi ambienti fanno però notare che il rinnovo limitato della tregua dipende soprattutto dalla volontà degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, che sono di fatto i «tutori» politici della regione.

Il risultato di questa operazione non sarebbe comunque soltanto diplomatico, ma anche politico. Si costruirebbe così un duplice sovietico-americano sulla regione (con il reingresso dell'URSS, tenuta da parte dagli Stati Uniti nei mesi scorsi) e contemporaneamente si rinalderebbe l'unità fra Egitto e Siria, nonché dell'intera «arabia araba». In conclusione, Sada, che ieri appariva in forte ribasso politico, oggi sembra essere deciso a rovesciare ancora una volta la situazione a suo favore, presentandosi come il campione dell'unità araba. Dal canto suo la Siria ha fatto sapere ufficialmente di aver ripreso le esercitazioni militari, e di aver ripreso i proiettili veri, non a salve. E' questo un sintomo delle preoccupazioni che si nutrono a Damasco dell'avvicinarsi di un ennesimo conflitto arabo-israeliano. Da registrare infine un'indiscrezione proveniente da Beirut, dove il giornale An-Nahar scrive che il fallimento della missione Kissinger è dovuto al leader sovietico Breznev per fare quel viaggio in Medio Oriente che, già programmato per gennaio, era stato poi rinviato sine die, salvo a ritornare vagamente come possibilità alla ribalta nelle scorse settimane.

Washington

Per ciò che riguarda i commenti di stampa, d'altra parte il giornale An-Nahar scrive che il fallimento della missione Kissinger è una disfatta per la politica americana nel Medio Oriente e si aggiunge ai fallimenti precedenti registrati a Cipro, nel Vietnam e in Cambogia.

IL CAIRO, 24. — In Egitto, il cui governo è stato il primo a rilanciare la necessità di riaprire la Conferenza di Ginevra dopo il fallimento della missione Kissinger, si nota una notevole diversità di opinioni tra i componenti che filtrano dagli ambienti diplomatici e quelli fatti dalla stampa, di tono molto più rigido, questi ultimi, soprattutto nei confronti di Kissinger, giudicato responsabile del fallimento per non aver voluto sostenere la resistenza degli israeliani.

MOSCA, 24. — La Francia e l'Unione Sovietica affermano oggi che la pace nel Medio Oriente è possibile soltanto se le truppe israeliane si ritirano da tutti i territori occupati nel 1967.

Tra gli altri elementi auspicati per una pacifica soluzione del problema figurano di tutti gli Stati e dei popoli del Medio Oriente. Un comunicato in cui sono sintetizzati questi punti è stato pubblicato questa sera a conclusione della visita ufficiale nell'URSS del primo ministro francese Jacques Chirac, il quale stamane ha avuto un ultimo, lungo colloquio col segretario del PCUS Breznev.

Per quanto riguarda il Medio Oriente il comunicato dice: «Le due parti hanno preso atto che la situazione nel Medio Oriente rimane molto inquietante. Esse hanno nuovamente sottolineato la convergenza delle loro posizioni sugli elementi essenziali di un accordo... La Francia e l'Unione Sovietica ritengono che nel Medio Oriente sia possibile una pace giusta e durevole solo a condizione che tutti gli israeliani si ritirino da tutti i territori occupati nel '67, che i legittimi diritti del popolo palestinese, compreso il diritto di avere una patria, siano garantiti e che sia solidamente garantito il diritto di tutti gli Stati e di tutti i popoli della regione ad una esistenza indipendente».

A piccoli passi

«Ebbene, il problema della presenza dei palestinesi a Gerusalemme, che trascina stabilmente con sé quella della loro collocazione territoriale, quello del ritiro israeliano e infine quello dell'esistenza dello Stato ebraico, tutto questo dovrebbe essere stabilito nei suoi punti d'ordine del giorno nel giro di cinque settimane (il 23 aprile scade il mandato dei «caschi blu») nelle quali

che a superare le resistenze dei datori di lavoro all'estensione dell'accordo sulla contingenza in alcuni settori dei servizi. E' questo il caso dei portieri.

Ma, quadro degli scioperi di oggi sono previste numerose manifestazioni di braccianti e pubblici dipendenti. A Mantova parlerà il segretario generale della CGIL, Luciano Lama; alla manifestazione parteciperanno tutte le categorie. A Bari parlerà il segretario generale della CISL, Bruno Storti; a Milano il segretario confederale della UIL, Luciano Rufino; ad Ancona il segretario confederale della CGIL, Maria-

MILANO, 24. — I richieste di rinvio a giudizio per oltre cinquanta imputati ha aperto una nuova fase nell'inchiesta giudiziaria sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli e sulle attività delle cosiddette «Brigate rosse» nel periodo che va dalla loro nascita sino al rapimento del dirigente dell'Alfa Romeo, Raffaele Mincuzzi, avvenuto il 28 giugno 1973.

La requisitoria, 204 pagine (su questi avvenimenti) è stata depositata oggi alle 13 presso la cancelleria dell'ufficio istruttore del Tribunale di Milano dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Guido Viola. Punto saliente del documento, oltre alle gravi accuse addebitate agli imputati, la riaffermazione dell'ipotesi di «incidente sul lavoro» per la morte a Sagrate dell'editore milanese, che viene indicato come il massimo esponente del GAP, sedicenti gruppi di azione partigiana, con basi a Trento, Milano e Genova.

Una conclusione cui sono pervenute anche le «Brigate rosse», come dimostrerebbe una allucinante trascrizione di un nastro magnetico, ritrovato nel «covo» di Robbiano di Mediglia e trascritto integralmente dal magistrato.

Ma veniamo alle imputazioni contestate dal magistrato e frutto di un lavoro triennale compiuto in tandem con il giudice istruttore Cirio De Vincenzo, posto recentemente sotto inchiesta in base a calunniose denunce di «connivenza» con le provocatrici «Brigate».

Non a caso il dottor Viola ha voluto premettere alle sue richieste questa frase: «La presente requisitoria è stata apprestata con urgenza, tutta la colpa è addebitata dalla necessità di rendere pubblici gli atti al fine di consentire l'immediato controllo sulla lunga e complessa istruttoria che ha impegnato per un triennio gli inquirenti, animati da un unico scopo, la ricerca della verità».

Oggi in sciopero

CISL - UIL — effettueranno una fermata di solidarietà di almeno un'ora. Le banche apriranno alle 9,30 con un'ora di ritardo. Tram e autobus interverranno al servizio per un'ora in mattinata. I gassisti delle aziende municipalizzate sciopereranno per tre ore. A Mantova tutte le categorie effettueranno uno sciopero generale di tre ore.

In 2 casi su 3 la dentiera si nota. Perché la gente non sa come pulirla.

La dentiera, anche se sembra vero il contrario, è molto facile a macchiarsi. Solo un prodotto specifico può rimuovere a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande, che causano le macchie alla protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo chi sa pulire la dentiera si affida a Steradent, l'unico veramente efficace per un'igiene completa e sicura. Steradent libera ossigeno superattivo, che raggiunge tutti gli interstizi, elimina

netti; a Roma il segretario confederale della CISL, Ciancaglini; a Caserta il segretario confederale della CGIL, Verzelli; a Napoli il segretario confederale della UIL, Benvenuto; a Matera il segretario confederale della CGIL, Scheda; a Firenze il segretario degli statali CGIL, De Angelis; a Ravenna il segretario confederale della UIL, Aride Rossi.

Ilustrando il significato dello sciopero, il segretario della Federbraccianti, Mezzanotte, ha detto che la lotta dei braccianti ha un duplice obiettivo: «una risposta al «no» della Confagricoltura; è una sollecitazione al gover-

MILANO, 24. — I richieste di rinvio a giudizio per oltre cinquanta imputati ha aperto una nuova fase nell'inchiesta giudiziaria sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli e sulle attività delle cosiddette «Brigate rosse» nel periodo che va dalla loro nascita sino al rapimento del dirigente dell'Alfa Romeo, Raffaele Mincuzzi, avvenuto il 28 giugno 1973.

La requisitoria, 204 pagine (su questi avvenimenti) è stata depositata oggi alle 13 presso la cancelleria dell'ufficio istruttore del Tribunale di Milano dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Guido Viola. Punto saliente del documento, oltre alle gravi accuse addebitate agli imputati, la riaffermazione dell'ipotesi di «incidente sul lavoro» per la morte a Sagrate dell'editore milanese, che viene indicato come il massimo esponente del GAP, sedicenti gruppi di azione partigiana, con basi a Trento, Milano e Genova.

Una conclusione cui sono pervenute anche le «Brigate rosse», come dimostrerebbe una allucinante trascrizione di un nastro magnetico, ritrovato nel «covo» di Robbiano di Mediglia e trascritto integralmente dal magistrato.

Ma veniamo alle imputazioni contestate dal magistrato e frutto di un lavoro triennale compiuto in tandem con il giudice istruttore Cirio De Vincenzo, posto recentemente sotto inchiesta in base a calunniose denunce di «connivenza» con le provocatrici «Brigate».

Non a caso il dottor Viola ha voluto premettere alle sue richieste questa frase: «La presente requisitoria è stata apprestata con urgenza, tutta la colpa è addebitata dalla necessità di rendere pubblici gli atti al fine di consentire l'immediato controllo sulla lunga e complessa istruttoria che ha impegnato per un triennio gli inquirenti, animati da un unico scopo, la ricerca della verità».

Oggi in sciopero

CISL - UIL — effettueranno una fermata di solidarietà di almeno un'ora. Le banche apriranno alle 9,30 con un'ora di ritardo. Tram e autobus interverranno al servizio per un'ora in mattinata. I gassisti delle aziende municipalizzate sciopereranno per tre ore. A Mantova tutte le categorie effettueranno uno sciopero generale di tre ore.

In 2 casi su 3 la dentiera si nota. Perché la gente non sa come pulirla.

La dentiera, anche se sembra vero il contrario, è molto facile a macchiarsi. Solo un prodotto specifico può rimuovere a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande, che causano le macchie alla protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo chi sa pulire la dentiera si affida a Steradent, l'unico veramente efficace per un'igiene completa e sicura. Steradent libera ossigeno superattivo, che raggiunge tutti gli interstizi, elimina

Elemento inquietante nella requisitoria è il ruolo di braccio destro di Feltrinelli, il «brigatista» che rivelò i nomi degli appartenenti alle «brigate» fornendo anche le indicazioni per accastarle all'affare Feltrinelli».

Viola ha scritto che non tutto quello che il Pisetta disse venne preso per oro colato e denuncia contemporaneamente l'operato dei servizi di sicurezza nell'intera vicenda riguardante la confessione pubblica della memoria. Questa smentita, ha affermato Viola, venne scritta «sotto la direzione e la costruzione degli uomini del SID». «Si tratta di un episodio di estrema gravità — ha proseguito il magistrato — ricordando che l'operazione di accertamento del Pisetta era ricercato, per cui a carico del SID si può configurare il reato di favoreggiamento ed omissione di atti d'ufficio».

Queste le richieste del PM Viola — Secondo il magistrato l'editore milanese fu vittima di un «incidente»

«Anche nel capitolo relativo alla genesi ed alla crescita delle cosiddette «brigate» non sono pochi i punti oscuri che le ipotesi di Viola non servono a rischiare: prima fra tutti l'episodio del trasferimento dei soldi e del deposito di Feltrinelli da una banca svizzera ad una cova milanese destinato, nel giro di poche ore, ad essere visto dalla polizia.

Analoga è difficile spiegare, senza pensare a una provocazione, la vicenda delle fotografie «clandestine» di rapimento Macchiarini conservate gelosamente per mesi dai «brigatisti».

Una lista di ambiguità che si allunga a dismisura con l'ultimo «tocco» relativo alla montagna di documenti trovata nel «covo» di Robbiano, il nastro che registra gli ultimi movimenti di Feltrinelli e infatti servito a magistrato inquirente per sanificare una tesi che è stata partorita da certi ambienti della polizia e dei carabinieri e che sembra invece avere risvolti molto più chiari.

Identico uso era stato fatto per un appunto sulla morte di Feltrinelli, «brigatista» come la polizia insisteva nel definire suicidio.

Sicuramente l'uso di certe «controinformazioni», per ribaltare i risultati acquisiti da grandi inchieste, non è finito. Torneremo a parlarne domani, esaminando più analiticamente la requisitoria del dottor Viola.

PREZZI IN DANIMARCA

CA — Lo spirale dei prezzi in Danimarca sembra essersi quasi completamente arrestato nel 1975. Da gennaio i prezzi al dettaglio sono aumentati di solo 0,3 per cento, il che corrisponde ad un tasso annuo d'inflazione del 3,6 per cento. Nel 1974 i prezzi aumentarono di circa il 13 per cento

ROBERTO PESENTI

ROBERTO PESENTI

Elemento inquietante nella requisitoria è il ruolo di braccio destro di Feltrinelli, il «brigatista» che rivelò i nomi degli appartenenti alle «brigate» fornendo anche le indicazioni per accastarle all'affare Feltrinelli».

Viola ha scritto che non tutto quello che il Pisetta disse venne preso per oro colato e denuncia contemporaneamente l'operato dei servizi di sicurezza nell'intera vicenda riguardante la confessione pubblica della memoria. Questa smentita, ha affermato Viola, venne scritta «sotto la direzione e la costruzione degli uomini del SID». «Si tratta di un episodio di estrema gravità — ha proseguito il magistrato — ricordando che l'operazione di accertamento del Pisetta era ricercato, per cui a carico del SID si può configurare il reato di favoreggiamento ed omissione di atti d'ufficio».

Queste le richieste del PM Viola — Secondo il magistrato l'editore milanese fu vittima di un «incidente»

«Anche nel capitolo relativo alla genesi ed alla crescita delle cosiddette «brigate» non sono pochi i punti oscuri che le ipotesi di Viola non servono a rischiare: prima fra tutti l'episodio del trasferimento dei soldi e del deposito di Feltrinelli da una banca svizzera ad una cova milanese destinato, nel giro di poche ore, ad essere visto dalla polizia.

Analoga è difficile spiegare, senza pensare a una provocazione, la vicenda delle fotografie «clandestine» di rapimento Macchiarini conservate gelosamente per mesi dai «brigatisti».

Una lista di ambiguità che si allunga a dismisura con l'ultimo «tocco» relativo alla montagna di documenti trovata nel «covo» di Robbiano, il nastro che registra gli ultimi movimenti di Feltrinelli e infatti servito a magistrato inquirente per sanificare una tesi che è stata partorita da certi ambienti della polizia e dei carabinieri e che sembra invece avere risvolti molto più chiari.

Identico uso era stato fatto per un appunto sulla morte di Feltrinelli, «brigatista» come la polizia insisteva nel definire suicidio.

Sicuramente l'uso di certe «controinformazioni», per ribaltare i risultati acquisiti da grandi inchieste, non è finito. Torneremo a parlarne domani, esaminando più analiticamente la requisitoria del dottor Viola.

PREZZI IN DANIMARCA

CA — Lo spirale dei prezzi in Danimarca sembra essersi quasi completamente arrestato nel 1975. Da gennaio i prezzi al dettaglio sono aumentati di solo 0,3 per cento, il che corrisponde ad un tasso annuo d'inflazione del 3,6 per cento. Nel 1974 i prezzi aumentarono di circa il 13 per cento

In 2 casi su 3 la dentiera si nota. Perché la gente non sa come pulirla.

La dentiera, anche se sembra vero il contrario, è molto facile a macchiarsi. Solo un prodotto specifico può rimuovere a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande, che causano le macchie alla protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo chi sa pulire la dentiera si affida a Steradent, l'unico veramente efficace per un'igiene completa e sicura. Steradent libera ossigeno superattivo, che raggiunge tutti gli interstizi, elimina

ROBERTO PESENTI

Feltrinelli-«B.R.»: rinvio a giudizio per 50 imputati

Queste le richieste del PM Viola — Secondo il magistrato l'editore milanese fu vittima di un «incidente»

Advertisement for Steradent denture cleaner. Includes text: 'In 2 casi su 3 la dentiera si nota. Perché la gente non sa come pulirla.' and an image of a person cleaning their dentures with Steradent.